

di MICHELE ALBANESE*

Ho letto con attenzione le parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, riportate dal Sole 24 Ore del 6 ottobre, sulla necessità di tutelare la biodiversità bancaria, riconoscendomi nel suo richiamo alla funzione delle BCC: «prestare soldi alle famiglie e alle imprese del territorio». Una funzione che riguarda la vita concreta delle persone e che deve restare al centro del mestiere di fare una BCC. La mia condivisione riguarda il merito di queste parole ed esula da qualsiasi giudizio politico sul ministro o sul Governo. Le considero alla luce dell'esperienza maturata nel Credito Cooperativo e dei bisogni delle nostre comunità. Il valore di una riflessione sul ruolo delle banche va valutato per ciò che afferma e per le conseguenze che ha sulla vita delle persone, indipendentemente da chi la esprime.

Nel precedente punto avevo invitato a guardare con più fiducia alle BCC. Le considerazioni del ministro mi offrono oggi l'occasione per tornare su una ragione precisa di quella fiducia: il legame di reciprocità tra una banca cooperativa e la comunità che la sostiene. Il ministro Giorgetti distingue la grande banca orientata a massimizzare il profitto da distribuire agli azionisti dalla BCC che mantiene al centro il credito alle famiglie e alle imprese locali. Condivido il senso di questa distinzione. Quando la remunerazione del capitale diventa il criterio dominante, il rischio è che i bisogni di una piccola impresa, di una famiglia o di un paese delle aree interne perdano peso nelle decisioni.

Le grandi banche hanno un ruolo importante nel sistema economico. Ma il loro modello consente di raccogliere risparmio in un territorio e destinarlo a impieghi e strategie su mercati molto più ampi, senza il medesimo vincolo di localismo previsto per le BCC. Le BCC sono invece tenute, secondo le regole di vigilanza, a concentrare la propria operatività creditizia nella zona di competenza territoriale, con limiti precisi alle esposizioni fuori zona. Il legame tra il territorio nel quale raccolgono risparmio e quello nel quale sostengono famiglie e imprese è dunque un obbligo che accompagna la loro missione. È una differenza sostanziale, che merita di essere conosciuta e tutelata.



Michele Albanese, presidente Banca Monte Pruno e Fondazione Monte Pruno; a destra, la filiale di Salerno



Il nostro territorio dà fiducia E le BCC restituiscono valore

La tutela della biodiversità bancaria ancora fondamentale per famiglie e imprese

sponsabilità che considero altrettanto importante: restituire alla comunità una parte del valore che la comunità stessa contribuisce a generare. Il territorio dà alla banca risparmio, fiducia, lavoro e relazioni. Le dà la possibilità di crescere. La banca ricambia attraverso il credito e anche sostenendo la cultura, la formazione, lo sport, il volontariato e le opportunità per i giovani. Una parte dei risultati torna così alle persone e ai luoghi da cui quei risultati hanno avuto origine. Per me questa restituzione è un dovere di riconoscenza e di responsabilità. È il senso che attribuisco all'impegno della Banca Monte Pruno: crescere insieme alle comunità, facendo sì che i risultati della banca contribuiscano anche

» Il ministro Giorgetti ha evidenziato la funzione centrale del Credito Cooperativo a cui credo da sempre il legame con le aree dove si raccoglie risparmio un obbligo della missione

sociale e culturale. L'attività della Banca Monte Pruno si inserisce in questo percorso, dando continuità all'attenzione verso le persone, i giovani e il patrimonio dei nostri territori.

Naturalmente, vicinanza significa anche serietà. Conoscere un imprenditore, ascoltare una famiglia, com-

» La comunità dà alla banca pure lavoro e relazioni ricevendo in cambio sostegni e opportunità Una parte dei risultati ritorna in questi luoghi È dovere di riconoscenza

a valutarli meglio; resta indispensabile rispettare le regole, verificare la sostenibilità degli impegni e proteggere il risparmio affidato alla banca. La fiducia si custodisce con la competenza e con la prudenza, anche quando una decisione è difficile. La biodiversità bancaria richiamata dal ministro Giorgetti riguarda, in fon-

risposte diverse a esigenze diverse. Per le nostre comunità significa poter contare su una banca che conosce i luoghi, comprende le persone e ha interesse a vederle crescere.

Per questo desidero rivolgere un invito alle nostre comunità: guardate con attenzione alle BCC, conoscetene il funzionamento, valutate ciò che fanno e il valore che lasciano nei luoghi in cui operano. Scegliere una banca significa considerare, insieme alla qualità dei servizi e alle condizioni offerte, anche la destinazione del risparmio e il contributo allo sviluppo locale. Alle famiglie, agli imprenditori, ai giovani e alle associazioni chiedo di riconoscere il valore di questa presenza e di partecipare al suo futuro, senza attendere il

to. Le BCC hanno il dovere di meritare ogni giorno la fiducia ricevuta; le comunità possono contribuire a mantenerle vive, solide e vicine, scegliendole con consapevolezza e chiedendo loro coerenza, trasparenza e responsabilità.

Il territorio ci affida una parte del proprio futuro. A noi spetta custodire quella fiducia e farla tornare alla comunità sotto forma di credito, opportunità e valore condiviso. È un impegno che noi della Banca Monte Pruno sentiamo profondamente e che dà significato al nostro lavoro. Perché una BCC cresce davvero quando, insieme a lei, cresce la sua comunità.

*Presidente Banca Monte Pruno e presidente Fondazione Monte Pruno